



Pieve di San Martino

Tel & Fax

P.zza della Chiesa, .. Sesto F.no

pievestro@alice.it

www.pievestro.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
V Domenica di Pasqua, anno B – 29 Aprile 2018

Liturgia della Parola: *At. 9,26-31; ** IGv. 3,18-24; *** Gv 15,1-8

La preghiera: A Te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

La Vita Spirituale

Il tema che inizia a manifestarsi attraverso le letture di questa domenica, dominata dall'immagine della vite e dei tralci del Vangelo di Giovanni, è quello della vita spirituale. Ovvero si entra nella domanda di come sia possibile la vita nuova in Cristo iniziata con la partecipazione alla sua morte e risurrezione; proseguita nell'esperienza della sua misericordia e del perdono dei peccati; perfezionata nella sequela di Gesù "buon pastore". Cosa rende possibile tutto questo nella vita di ogni giorno?

Iniziamo così a scoprire cosa sia quella particolare esperienza che chiamiamo *vita spirituale*. Papa Francesco la descrive così: «La sfida è vivere la propria donazione in maniera tale che gli sforzi abbiano un senso evangelico e ci identifichino sempre più con Gesù Cristo» (*Gaudete et Exultate*, 28); questa è la vita spirituale, vita nello Spirito Santo.

Rimanete in me e io in voi

Al centro dell'attenzione si pongono questi primi otto versetti del capitolo quindicesimo in cui Gesù offre ai suoi discepoli una visione più profonda della relazione che essi potranno e dovranno avere con lui nel tempo successivo alla sua morte e risurrezione, il tempo della Chiesa. Punto di partenza è accogliere che Gesù è la vera vite: due volte ripeterà la formula che in Giovanni è una presentazione assoluta di se stesso «Io sono la vite vera» e «Io sono la vite, voi i tralci». E in quel "Io sono" echeggia tutta la forza e l'assolutezza della rivelazione di Dio a Mosè nel roveto ardente (cfr. Es. 3,6.14). L'aggiunta di "vera", anche qui come in Gv 6,55: «Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda», rafforza l'aspetto dell'unicità e impegna chi accoglie questa rivelazione a mantenere con Gesù una relazione



totale, unica, esclusiva. Non c'è un'altra vite cui un tralcio potrebbe innestarsi e ricevere ugualmente linfa, vivere e portare frutto.

Per dire qualcosa di più di questa relazione così profonda ed esclusiva Giovanni più volte utilizza il verbo «rimanere» (7 volte solo nel brano di oggi). Nel nostro uso normale *rimanere* indica uno stare in una situazione o in luogo "è rimasto a casa"; è uno stare fermo o il vivere una sensazione che immobilizza "è rimasto male".

Per Giovanni il senso di questo verbo è molto diverso: indica un'attività che consente di restare collegati a qualcosa di vitale; è fare tutto ciò che è possibile per rimanere aggrappati a ciò che salva, come il naufrago al salvagente. Non solo, perché non è una questione di mera sopravvivenza, ma di mantenersi in una situazione che consente di sviluppare la propria vita, di crescere, di progredire, di portare frutto cioè di essere in condizione di donare vita, dolcezza, affetto, amore.

Allora vita spirituale, in questa prospettiva, ci appare come un'esistenza in cui ogni gesto, pensiero, sentimento, vengono penetrati e resi capaci di manifestare qualcosa dei gesti, delle parole, dei sentimenti di Gesù perché è la stessa linfa vitale che passa dalla vite (Cristo) ai tralci (discepoli) e, attraverso di essi, manifesta la sua potenza di vita nei frutti.

Osserviamo i suoi comandamenti

Rimane ancora un passaggio da compiere: in quale modo possiamo fare che questo si avveri nella nostra vita? Bisognerebbe continuare a leggere Gv 15 per trovare alcuni percorsi, ma le altre due letture di questa domenica già ci danno delle indicazioni. In primo luogo il breve ma intenso brano della Prima Lettera di Giovanni in cui ritroviamo due parole chiave del Vange-

lo: la verità e il rimanere in Dio e il suo in noi. La ricerca sincera di amare il fratello, in cui parole e azioni non si contraddicono ma si rafforzano vicendevolmente, è la strada maestra per il credente. Chi cammina in essa (osservare i comandamenti, v.22) scopre continuamente la forza della misericordia del Padre, che conosce ogni cosa, e viene in soccorso quando il cuore dell'uomo si accorge delle proprie mancanze e delle imperfezioni. Ecco perché il comandamento fondamentale ha due aspetti indivisibili: credere e amare. Da un lato, infatti, il comandamento ha la sua sorgente nella fede «credere nel nome del Figlio suo Gesù Cristo», sgorga dall'accogliere e giocare la propria vita sull'amore che il Padre ci ha manifestato attraverso la persona, le parole, le azioni e la morte e risurrezione di Gesù. Dall'altro è risposta di amore verso i fratelli che mostra come la fede

si traduca in una vita nuova. Ecco allora che attraverso questa duplice esperienza di fede e amore sperimentiamo che Dio ha fatto di noi la sua casa e che in Lui noi abbiamo casa. La formula sintetica di Giovanni per dire questo è: «osservare i suoi comandamenti» perché il verbo osservare dice tre cose in un colpo solo: osservare è un “contemplare”, trovare il proprio ambiente vitale; è un “tradurre in azioni”, camminare nella direzione tracciata da Gesù; è, infine, un “custodire”, averne cura, farne un punto di riferimento costante, approfondire. Così siamo in grado di percepire la presenza e l'azione dello Spirito in noi che, ci ricordano gli Atti degli Apostoli, non riguarda solo i singoli, ma più ampiamente, tutta la vita di tutta la Chiesa che in essa e per essa consola, conforta, esorta, incoraggia a portare agli uomini la Parola di Vita del Vangelo. (don Stefano G.)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Martedì 1° maggio la Messa del mattino è alle ore 9.30. Non c'è la Messa delle 7.00. Nel pomeriggio come al solito è alle 18.00

I volontari dell'Associazione AVSI comunicano di avere raccolto € 1500 per finanziare le proprie attività e ringraziano tutti sentitamente.

† I nostri morti

Varuolo Anna Rosa ved. Gualtieri, di anni 84, viale della Repubblica 96; esequie il 24 aprile alle ore 8,30.

Paoli Matilde, di anni 87, via Garibaldi 142; esequie il 28 aprile alle ore 9,30.

MERCOLEDÌ 2 MAGGIO
SOLENNITA' DI MARIA RIPARATRICE
FESTA TITOLARE DELLA CONGREGAZIONE
DELLE SUORE DI MARIA RIPARATRICE

Via XIV Luglio, 81

8,10 Celebrazione delle Lodi

Segue Adorazione Eucaristica fino alle 11,30

15,30 Adorazione Eucaristica

17,15 Santo Rosario

18,00 Concelebrazione Eucaristica presieduta da P. Lazzaro dei Padri Carmelitani.

(NON c'è la Messa alle ore 8,30)

TRIDUO DI PREPARAZIONE - 29, 30 aprile

e 1° maggio

16 - 18 - Adorazione Eucaristica

18,00 - Rosario meditato e Vespri

Gaudete et exultate è il titolo della terza esortazione apostolica di papa Francesco: “Dio chiama ciascuno di noi a essere santi”

È disponibile in fondo chiesa a 2 €.



Primo venerdì del mese
venerdì 4 maggio

ADORAZIONE EUCARISTICA
dalle 10.00 alle 18.00

È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo - 17.30 Rosario.

Dalle 16.00 alle 18.45 tempo per le Confessioni.

Cresima adulti

Mercoledì 2 maggio incontro sempre alle 21.

La celebrazione della Cresima sarà nella **Veglia di Pentecoste**, sabato 19 maggio alle 21.

Sarà celebrata comunque la messa delle 18.

Gita parrocchiale a Pienza

Mercoledì 9 maggio pellegrinaggio alla città di Pienza e **incontro con il Vescovo Stefano Manetti**. Partenza con pullman a noleggio da piazza del comune alle 8.00, rientro attorno alle 18.30. Iscrizioni in archivio.

MESE DI MAGGIO

Il mese di maggio è per tradizione dedicato alla preghiera e alla devozione alla Madonna. Tutte le sere in Pieve viene recitato il **rosario alle 17.30**. Se ne raccomanda la partecipazione e la cura. Alcuni luoghi dove fedeli si radunano per il rosario:

- in via Mazzini 7, il martedì alle ore 21;
- san Lorenzo al Prato il mercoledì alle 15.00;
- Nella cappella delle suore di Maria Riparatrice ogni pomeriggio alle 18 e il venerdì anche alle 21.
- Giovedì alle 21.00 “*nell’orto*”, dietro la Pieve
- Cappella della scuola Alfani, dal lunedì al venerdì alle ore 21.
- al tabernacolo di via Mozza il lunedì alle 21.00

Se ci fossero altri luoghi dove il rosario viene recitato nel mese, fatecelo sapere ne daremo notizia sul foglio parrocchiale.

Iniziamo il mese di Maggio con un rosario comunitario alle 21.00 in Pieve

ORATORIO PARROCCHIALE

Sabato 5 maggio è l’ultimo appuntamento di **Oratorio del sabato**.

15.30 – accoglienza

16.00 – cerchio e **rosario dei bambini**

A seguire giochi, merenda e chiusura alle 18.00

Nei sabati seguenti sono organizzate le gite del catechismo.

Appuntamenti del catechismo

♦ III elementare

Domenica 6 maggio Messa con le famiglie alle 12.00. Ritrovo alle 11.15 in oratorio per le prove dei canti.

Da lunedì 7 maggio per 2 settimane incontro nei propri giorni feriali con i catechisti nei gruppi.

Sabato 26 maggio gita conclusiva: ritrovo direttamente alla Chiesa di s. Maria a Morello alle 15.30. Incontro, messa e merenda cena condivisa.

♦ IV elementare

In questa settimana non c’è catechismo nei giorni feriali: ci vediamo **sabato 5 maggio dalle 10.30 alle 12.30** bambini e genitori. Nella settimana seguente (dal 7) il “catechismo a casa”. Poi i bambini si incontrano con i catechisti nella settimana dal 14 maggio.

Domenica 20 Maggio Gita pellegrinaggio a Le Celle di Cortona e lago Trasimeno con e

famiglie. Partenza alle 8.00 con pullman a noleggio (o mezzi propri) da piazza stazione di Sesto. Iscrizioni dai catechisti.

♦ I Media

Fine settimana a san Gavino **5-6 maggio**. Iscrizioni e dettagli dai catechisti.

♦ II Media

Fine settimana a Figliano **12-13 maggio**. Iscrizioni e dettagli dai catechisti.

DATE ORATORIO ESTIVO

10-16 giugno	Camposcuola Elementari Castagno D’Andrea
	Settimana in oratorio per I e II elementare
18-22 giugno	Prima, seconda e terza
25-29 giugno	Settimana oratorio, elementari e medie
2-6 luglio	
8-14 luglio	Camposcuola Medie a Passo Cereda

Modalità iscrizioni:

Settimane di oratorio Estivo.

Partiranno Mercoledì 2 Maggio (Per tutti, ad esclusione dei Bambini esterni la parrocchia), dalle 17.30 alle 19.00 e proseguiranno per tutto il mese di maggio con i seguenti orari:

Prima settimana di iscrizioni:

Tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.00

Dalle settimane successive:

Lunedì – Mercoledì – Venerdì: 17.30 – 19.00

Sabato : 16.00 – 18.00

Domenica: 11.30 - 12.30 (Dopo messa 10.30)

b. Bambini Esterni alla Parrocchia a partire da Mercoledì 9 Maggio: stessi giorni e orari.

Vicariato Sesto e Calenzano

CAMMINO SINODALE

SULL’EVANGELII GAUDIUM

A conclusione della prima fase Cammino Sinodale di questo anno pastorale, lunedì 21 maggio alle ore 21 incontro di preghiera presso la Chiesa di Maria SS. Madre di Dio

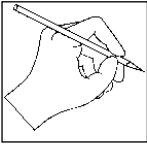
Percorso per volontari e operatori pastorali CARITAS DIOCESANA

In cammino sinodale con Evangelii Gaudium
ULTIMO INCONTRO: Adorazione eucaristica:

“Gesù ci ascolta, noi ascoltiamo Gesù”

(Don Fabio Marella) – Giovedì 10 maggio
dalle ore 21,15 alle ore 23,00

Parrocchia S. Maria di Dio a Calenzano



APPUNTI

Dall'Intervento di don Corrado Loreface, arcivescovo di Palermo alla conferenza promossa dal Centro Studi Pio La Torre sul tema "Il ruolo della Chiesa nel contrasto alle mafie, alla corruzione, alla povertà e alle diseguaglianze sociali" e svoltasi a Palermo nell'ambito del Progetto educativo Antimafia promosso dal Centro, il 9 aprile scorso .

"La Chiesa chieda perdono per i passati silenzi sui boss"

«Dobbiamo chiedere perdono per quanto la Chiesa non ha fatto nel passato nei confronti della mafia. Per quanto la Chiesa sia stata ommissiva, per quanto abbiamo annunciato ma non praticato valori evangelici a difesa di una terra violentata dalla mafia». Così don Corrado Loreface, arcivescovo di Palermo, condanna il silenzio che spesso in passato ha contraddistinto il rapporto tra la Chiesa e la mafia, e prosegue: «Se oggi però sono qui a guardare avanti con fiducia ad una Sicilia liberata, se sono qui a sperare in un futuro di pace, giustizia e dignità è perché negli anni questo atteggiamento della Chiesa è cambiato. Se sono qui lo devo anche alla testimonianza di due preti e di un magistrato. Alla testimonianza di don Pino Puglisi, con il quale ho condiviso alcune esperienze con i giovani. All'esempio di don Peppe Diana, ucciso a 36 anni dalla camorra e di Rosario Livatino, magistrato ucciso a 38 anni e profondamente cattolico. Da loro ho ricevuto la testimonianza che una chiesa libera e liberatrice è una Chiesa che non cerca appoggi o privilegi dalle classi dirigenti, ma che confida solo nella potenza esaltante del Vangelo di Gesù Cristo. La Chiesa che Papa Francesco sta disegnando - conclude l'arcivescovo - vuole partire dalla realtà, dalla concretezza. Una indicazione di rotta indicata anche dal suo primo viaggio apostolico a Lampedusa nel luglio 2013. Bisogna partire dagli esclusi, dagli scartati della società, dalla lotta alle ingiustizie. A Lampedusa approdano migliaia di profughi che la vita ha reso scarti della terra, ma se ci sono degli esclusi questo non è frutto del caso o di un destino cieco, ma di un sistema economico, finanziario e politico che abbiamo costruito e che per alimentarsi e continuare a vivere nei suoi lussi ha bisogno che una parte sia scartata e questa parte può chiamarsi Africa o medio oriente. Un sistema costruito dai nuovi Eredi per difendere il proprio benessere, un sistema di peccato strutturale e perversione.

Papa Francesco ha voluto indicare una rotta: partire dagli esclusi, annunciando il Vangelo. Quei bambini e quei ragazzi annegati hanno cuori e aspirazioni come i vostri - ha detto poi l'arcivescovo rivolgendosi ai ragazzi presenti - Oggi la globalizzazione dell'indifferenza ci ha tolto la capacità di piangere. Il denaro governa con la frusta della paura e della diseguaglianza economica, in una dittatura del profitto facile che distrugge le nostre difese psicologiche e spirituali rendendoci alla fine crudeli e indifferenti verso gli altri.

La chiesa di Francesco vuole partire dalla carne della gente, è una chiesa in uscita dalle proprie mura e sacrestie per andare sulla strada, dove stanno le vittime delle ingiustizie e gli scartati della terra. (...)

Nei confronti dell'immigrazione dobbiamo essere lucidi. Alcuni temi come questo possono essere cavalcati per altre intenzioni, finalità e interessi, ma non possiamo dimenticare che sul volto di ogni uomo c'è il nostro. Se noi ci relazioniamo con l'altro partendo dal colore della pelle o dalla cultura abbiamo perso il cuore di ogni convivenza umana.(...)

Quando sono stato appena consacrato sono stato criticato per aver citato Impastato, ma a Cinisio ho portato i miei parrocchiani. Le denunce da Radio Aut di questo giovane coraggioso, non interessa se credente o meno, hanno insegnato che tutti dobbiamo imparare a fare i nostri 100 passi dal potere, come ha fatto Gesù cacciando i mercanti dal tempio. Oggi qui la Chiesa sta camminando e lo deve alla testimonianza dei nuovi buoni samaritani che in terra di mafia sono scesi da cavallo per piegarsi alle ferite di una terra violentata come Salvatore Carnevale, don Beppe Diana, il giudice Livatino, il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa e Peppino Impastato», ha anche detto. »

E poi: «Una politica distante che diventa, per certi aspetti, cortile, dimentica il sangue e la sofferenza della gente e di quanti oggi vivono in uno stato di povertà avanzata. Il nostro Paese è in ginocchio e di questo bisogna prendere atto e occuparsi. (...) Chi ha dei ruoli di dirigenza tra le istituzioni deve avere la consapevolezza di esprimere un'esemplarità di vita. La questione di fondo è questa, oggi troppe persone vivono di stenti, con pensioni che non bastano neanche ai bisogni necessari. Chi ha un compito e un ruolo tra le autorità deve avere la consapevolezza di essere un punto di riferimento e dare anche una testimonianza di vita».